



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Giovanni XIX. Pont. CXLIX. Creato del 1024. a' 28. di Febraro

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

stata edificata in quel luogo, doue già furono gl'alloggiamenti d'Annibale. Alcuni vogliono, che con tanta castità, e così santamente viuessero insieme Hērico, e Simegunda sua moglie, che l'vno, e l'altra faceffero sù la morte miracoli. Percioche non lasciarono, mentre vissero, di far quanto all'honor di Dio toccaua loro d'eseguire. Fondò Henrico il Vescouato di Bamberga, diede sue sorella per moglie al Rè d'Vngaria, il qual per mezo di questa sua donna, lui, e tutti i popoli nella fede di Christo inderamente si confermarono, e morì finalmente Hērico nell'ottauo anno del suo Imperio, lasciando a'suoi di se gran desiderio. Dopò la morte d'Henrico, Benedetto Pōtefice, che solea hauerlo sempre in tutte le cose sue gran difensore, fù per vna rinolta d'alcuni ribaldi cacciato, e deposto dal Papato, e creato vn'altro in suo luogo. Ma accordatosi poi li nemici suoi, fù il non vero Pontefice cacciato via, & esso ritornando in Roma, la sua pristina dignità ricuperò, e morì finalmente a'vintisetete di Febraro in capo d'vndic'anni, 44. giorni del suo Papato, e fù sepolto in S. Pietro. Scriuono alcuni, ch'vn certo Vescouo vidde di giorno in vna solitudine Benedetto sopra vn cavallo nero, e che dimandandolo, perche cagione, essendo morto, vn cavallo nero canalcua, Benedetto lo pregò, ch'andasse à dispensare da sua parte a'poueri quel danaro, che nascoso, haueua, (e gl'insegnò, e mostrò il luogo,) perche quello danaro, ch'era prima stato dispensato in elemosine, non gl'era stato con rapine guadagnato. Il Vescouo obbedì, e lasciato tosto il Vescouato, e'l seculo, in vn monasterio si vestì monaco. Scriue Vincenno, ch'in questi tempi fù in gran conto per la sua dottrina, e vita Gherardo Vescouo Canacliese. E con costui anche Guther Vescouo di Praga, persona di tanta dottrina, e santità, che fù perciò dalli nemici della fede della corona del martirio ornato. E fù ancora nel medesimo tempo tanta pestilenza, che furono più i morti, che quelli, che restarono viui. E fù questa tanta calamità accennata da vn fonte d'acqua salubre nella Lothoringia, ch'all'hora si vidde conuerso in sangue.

GIOVANNI XIX. PONT. CXLIX. Creato del 1024. a'28. di Febraro



**G**iouanni XIX. Romano, figliuolo di Gregorio, e Vescouo di Porto come vogliono alcuni, o come altri dicono, prese senz'hauer ordine alcuno

R 3 no

Corrado Sueuo  
Imp. passa in  
Italia; & assedia  
Milano.

Vngari domati  
da Corrado  
Imp.

no il Pont. e fù in quel tempo, che Corrado Sueuo in capo del terzo anno dopo la morte d'Henrico fù legitimamente eletto Imp. Nel qual tempo, che corse in mezzo fra'l morto Henrico, e Corrado, crederci io, che con speranza di ricuperare in tutto la libertà, molte Città d'Italia all'Imper. si ribellassero. Per la qual cosa Corrado, ch'era di molta eccellenza nelle cose militari, come colui, ch'haueua militato presso Henrico con grossa condotta molto tempo, fatto ad vn tratto vn'essercito; se ne venne in Italia, e prima sopra i Milanesi, come capi di queste ribellioni si mosse. Assediò Milano, e bruciò i borghi, e l'ultima rouina di quella Città minacciaua. Mutato poi di parere à persuasione del Cardinale Colonna, che diceua, esserli mentre, che diceua la Messa, apparito Sant' Ambrogio, & hauere gran flagello, e rouina à tutti minacciato, se non lasciavano in pace quella Città, della qual'era esò difensore, e protettore; sciolse l'assedio, e si partì alla volta di Roma. Dونه riceuuta da Giouanni Pontefice la corona dell'Imperio, passò sopra i Schiani, e gli Vngari, i quali hauenuano Italia nella sua ribellione corsa, e frà poco tempo vincendogli, li domò. Essendo poi Ridolfo Duca di Borgogna da i suoi istessi sudditi trauagliato, si ripose tutto nella fede, e protezione di Corrado, onde fù poi in parte la Borgogna tenuta Prouincia dell'Imperio. Vogliono, che Corrado facesse molte buone leggi, e frà l'altre questa, che fosse pena la vita à quel Principe, che la pace, e quiete delle Prouincie dell'Imperio turbasse. Il perche perseguitò poi fieramente Lapoldo Conte della Germania, perche fosse stato autore d'interrompere la quiete, e l'otio di quei luoghi. Mandò Corrado anche à comandar a' Greci, & a' Normanni, che del regno di Puglia contendeuano insieme, che deponessero l'armi, & à minacciare gran rouina a' Romani, s'essi non si restauano di trauagliare con seditioni continue, come faceuano il Pontefice, e Vicario di Christo. In questo tempo fiorì nella Francia specialmente la santità, e religiosa vita d'alcuni Abbati. Fù ancor' Himerico figliuolo di S. Stefano Rè d'Vngaria tenuto santo, per li molti miracoli, che se ne viddero. E Giouanni, la cui vita è molto lodata, hauendo vndec'anni, e due giorni governata la Chiesa, morì à gl'otto di Nouembre. E vacò doppo l'ua dignità del Pontificato otto giorni.

## A N N O T A T I O N E.

Questo Giouanni, ch'è dal Platina chiamato vigesimo, egli stesso in alcuni suoi breui, ch'io hò in poter mio, decimonono si chiama. E così ancora vien detto in alcuni istromenti publici fatti nel tempo suo. Onde quelli Giouanni, che noi 21, 22, & 32, diciamo, si dourebbono 20, 21, & 22, chiamare.

BENE